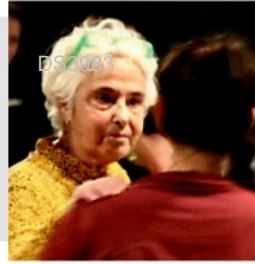


DS3983
IL COMITATO DONNE DI CORNIGLIANO
Addio a Leila Maiocco
lottò contro i veleni Ilva
ANDREA CASTANINI E BRUNO VIANI / PAGINA 31



LUTTO NEL MONDO DELL'ASSOCIAZIONISMO E DELLE ORGANIZZAZIONI PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE

Addio Leila Maiocco la pasionaria che fece spegnere i veleni dell'Ilva

Per anni fu la leader del Comitato donne di Cornigliano
Lavorò con i sindacati per conciliare salute e occupazione

ANDREA CASTANINI

Attivista politica, femminista, organizzatrice attenta di mostre, dibattiti, presentazioni di libri ed eventi culturali. E non solo questo, ma molto di più. Leila Maiocco, morta all'hospice di Albaro dell'associazione Gigi Ghirotti, a 68 anni, è nota a Genova per essere stata la leader del Comitato donne di Cornigliano, decisivo nel dare una spinta decisiva alla riconversione delle attività siderurgiche più inquinanti di Genova. Leila era, prima di ogni cosa, un collante universale, una caratteristica che la rendeva unica. Ovunque abbia lavorato, è stata capace di collegare fili tra le persone, tra gli eventi del presente e quelli del passato, tra mondi apparentemente incompatibili come quello del sindacato e dei movimenti ambientalisti. Maiocco metteva in contatto le persone, le faceva parlare – in privato e in pubblico – dava fiducia a chiunque le proponesse un progetto e si interessava di tutto, con una curiosità inesauribile.

Negli anni Ottanta del secolo scorso Maiocco era stata la

più giovane consigliera provinciale italiana, sotto le insegne del Pci. Finita quell'esperienza, tornò a lavorare nei Servizi culturali e chiese ai suoi superiori di prendere le chiavi di una realtà appena aperta, frutto dei progetti del decentramento: il centro civico di Cornigliano. “Non sapevo quasi niente di Cornigliano – raccontava – ma era una realtà che mi affascinava perché sapevo che mi avrebbe consentito di sperimentare un'attività politica dal basso, in un territorio pieno di contraddizioni, dove la grande industria portava lavoro ma creava enormi problemi ambientali”. Andò proprio così. Con alcune variabili non previste, perché se da una parte Maiocco contribuì a cambiare Cornigliano, dall'altra Cornigliano contribuì a cambiare lei, grazie ad alcuni incontri fondamentali.

Patrizia Avagnina, per cominciare: anche lei femminista, impegnata nelle prime iniziative contro l'inquinamento provocato dagli impianti Ilva, che provocava malattie e morte avvelenando l'aria con fumi carichi di polvere di carbone e di idrocarburi cancerogeni co-

me il benzopirene. Maiocco, Avagnina e un gruppo appassionato di altre donne del quartiere decisero provare a costruire insieme un futuro diverso, dove il diritto al lavoro non dovesse essere pagato a caro prezzo. Lo fecero con il Comitato salute e ambiente di Cornigliano, che presto diventò una spina nel fianco di imprenditori (i Riva, soprattutto) e politici e nel quale Leila – il collante universale – coinvolse persone di provenienza diversa come padre Giacomo Pala, parroco della chiesa di San Giacomo, frate dai modi schietti e senza il minimo imbarazzo a farsi vedere in prima fila nei cortei di protesta.

Il secondo incontro fondamentale fu quello con un sindacalista della Cgil, Franco Sartori, simile a Maiocco per molti



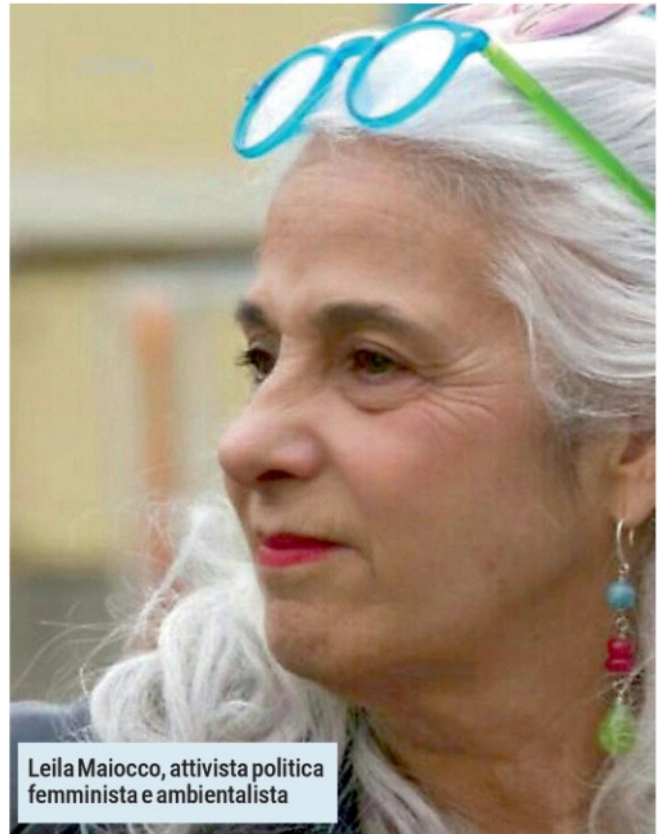
aspetti. Anche lui aveva chiesto di andare a lavorare sul territorio del Ponente, dopo un'esperienza a Roma con Bruno Trentin. E, in un periodo in cui gran parte del sindacato vedeva le battaglie ambientali come un'eresia, lui cominciò a dialogare con chi voleva mettere in discussione un modello di sviluppo troppo simile a quello della grigia Londra dickensiana. Nel dialogare, Sartori incontrò Maiocco e i due si innamorarono. Privato e pubblico si mescolarono, e nacque un sodalizio formidabile. Mentre il comitato protestava, il sindacato su spinta di Sartori apriva il dibattito sulla compatibilità tra aziende e territorio, pur tra mille difficoltà e polemiche. E il centro civico guidato da Maiocco organizzava iniziative di ogni genere. Leila e Franco contattarono un grande fotografo milanese come Uliano Lucas, e lo convinsero a realizzare nelle aree industriali della città alcuni reportage memorabili: "Passaggio a Ponente" e "Lavoro lavoro a Genova".

Insieme a Luca Borzani, storico esperto degli archivi Ansaldo, in seguito assessore e presidente di Palazzo Ducale, Maiocco organizza iniziative culturali legate al territorio, coinvolgendo i cittadini e le associazioni. Una mostra sul passato di Cornigliano organizzata con il materiale fotografico messo a disposizione dai privati cittadini, che aprirono i loro cassetti dei ricordi, ebbe un enorme successo. Il lavoro di Maiocco fu fondamentale anche per il salvataggio degli archivi della fabbrica di caramel-

le Dufour: un enorme patrimonio di bozzetti pubblicitari e di documenti abbandonati nel vecchio stabilimento di Cornigliano, in procinto di essere demolito dal Comune. Fu lei ad accorgersene, a recuperarlo evitandone la distruzione, facendo in modo che il materiale venisse accolto dall'archivio Ansaldo. Con la morte di Sartori e la chiusura delle aree a caldo di Cornigliano, all'inizio del Duemila, Leila Maiocco considera chiusa la sua esperienza nel ponente genovese e cambia ancora. Accetta una proposta di lavoro a Roma, all'istituzione Biblioteca di Roma, con il giornalista Paolo Fallai. Poi nell'ufficio di gabinetto dell'assessore all'Economia e vice sindaco Causi, poi ancora alle biblioteche nel servizio decentramento, con quello che diventerà un altro vice sindaco di Roma, Luca Bergamo.

Tornata a Genova, dopo vent'anni, Leila Maiocco lavora nel Medio Ponente, poi al Galata, infine alla nascita del nuovo museo dell'Emigrazione della Commenda. Quando va in pensione, a metà del 2023, scopre di essere malata. Ma la sua attività di organizzatrice di presentazioni di libri e convegni non si ferma fino quasi alla fine. L'ultimo appuntamento da lei organizzato è la presentazione del libro dell'amico Luca Bergamo al teatro Akropolis di Sestri, a giugno, con tanti vecchi amici a salutarla. Per l'addio è prevista, domani, una benedizione religiosa all'arrivo a Staglieno, riservata ai familiari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leila Maiocco, attivista politica femminista e ambientalista